



CITTA' DI TARQUINIA
Provincia di Viterbo

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ANZIANI**

Approvato con deliberazione di C.C. n. 12 del 31.03.2022

INDICE

- Art. 1. Principi generali e obiettivi
- Art. 2. Istituzione del Centro Anziani di Tarquinia
- Art. 3. Natura del servizio
- Art. 4. Attività del Centro Anziani
- Art. 5. Utenti del Centro Anziani
- Art. 6. Individuazione del soggetto gestore - APS (Associazione di Promozione Sociale)
- Art. 7. Previsioni statutarie obbligatorie del soggetto gestore (APS)
- Art. 8. Impegni dell' APS
- Art. 9. Impegni del Comune
- Art.10. Rapporti tra Amministrazione Comunale e APS
- Art. 11. Ulteriori disposizioni
- Art. 12. Il Coordinamento Comunale del Centro Anziani
- Art. 13. Norme finali

Art. 1. Principi generali e obiettivi.

I Centri anziani sono previsti specificamente dall'articolo 28 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”* che prevede che *“il Centro Anziani è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane che ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzione motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato”*.

Tale norma considera gli utenti del Centro Anziani quali fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del comune e in integrazione con i servizi territoriali, inserendo i Centri Anziani sia tra i servizi pubblici del sistema sia tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali declinati all'articolo 22 della citata legge regionale 11/2016. L'obiettivo che si intende conseguire mediante l'adozione del Regolamento comunale per il funzionamento del Centro Anziani del Comune di Tarquinia, in linea con le linee guida dettate dalla normativa regionale - D.G.R. n. 452/2020 e D.G.R n. 568/2021 , riguarda principalmente tre aspetti prioritari:

- 1) la **Mission**: una definizione aggiornata e puntuale delle attività tipiche del Centro Anziani, aderenti al dettato della legge n. 11/2016, orientata all'invecchiamento attivo, al maggiore protagonismo degli anziani, alla urgente necessità di luoghi di aggregazione e contrasto alla solitudine, al fine di prevenire derive commerciali, a scapito di attività sociali;
- 2) la **Governance**: coniugare la natura di servizio pubblico con la previsione normativa della legge n. 11/2016, ovvero: *“Gli utenti del Centro Anziani sono fruitori del servizio e socia tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali”*.
- 3) La **convenzione tra Centro Anziani e Comune di Tarquinia**: la gestione da parte di una APS del centro anziani, ai sensi della normativa regionale, impone la individuazione della modalità convenzionale corretta tra il Comune e il Centro, sia in termini di procedura per il corretto affidamento della gestione, sia per il necessario sostegno strumentale e finanziario da assicurare al centro.

Art. 2. Istituzione del Centro Anziani di Tarquinia

Il Centro Anziani di Tarquinia è stato istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 08/03/1983.

Art. 3. Natura del Servizio

1. Ai sensi del precedente articolo 1, il Centro Anziani è configurato quale Servizio pubblico locale comunale e Centro di aggregazione sociale, culturale, ricreativa, educativa e

promozionale delle relazioni sociali, aperto ed integrato nel territorio comunale su cui gravita.

2. Il Comune:

- è titolare del Servizio Centro Anziani ad ogni effetto di legge, secondo le prerogative amministrative;
- affida ad una Associazione di Promozione Sociale (di seguito APS), con le caratteristiche e i requisiti fissati dalle Linee Guida regionali, la gestione del Centro Anziani.

I rapporti tra l'Amministrazione Comunale e la APS sono regolati da apposita convenzione stipulata in modo coerente con lo schema approvato dalla regione Lazio con la D.G.R n. 452/2020.

Art. 4. Attività del Centro Anziani

Le attività che si espletano al Centro Anziani:

- si ispirano ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, della autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani;
- sono incentrate in generale all'aggregazione e alla propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, in una prospettiva di invecchiamento attivo, di piena inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, e di prevenzione della non autosufficienza;
- promuovono la presenza attiva della persona anziana nel territorio, la valorizzazione delle sue capacità, il mantenimento delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.

Il Centro Anziani svolge a favore dei propri soci, in particolare:

- a) attività ricreativo-culturali;
- b) promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con l'Ente locali e con organismi di volontariato, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
- c) attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
- d) attività di scambio culturale e intergenerazionale;
- e) attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
- f) attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio.

È opportuno che attraverso queste attività il Centro Anziani di Tarquinia, oltre a svolgere una funzione aggregativa, valorizzi la persona anziana come cittadino attivo, attraverso attività di volontariato di prossimità, di iniziativa civica, di formazione, di prevenzione della non autosufficienza, ecc.

Art. 5. Utenti del Centro Anziani

1. La L.R. 11/2016 all'art. 28 comma 3, individua gli utenti del Centro Anziani come fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti. Pertanto, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali.
2. Al fine di valorizzare la funzione inclusiva del centro, possono partecipare alla sua gestione e alle sue attività tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti. Inoltre, al fine di favorire i rapporti intergenerazionali, in coerenza con l'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n.117/2017, non vengono posti limiti d'età per associarsi alla APS che ha in gestione il Centro Anziani.

ART. 6. Individuazione del soggetto gestore - APS (Associazione di Promozione Sociale)

1. Ai sensi delle Nuove Linee Guida Regionali (DGR n. 452/2020 modificata con DGR n. 568/2021) il Centro Anziani è gestito da un'Associazione di Promozione Sociale (APS) quale soggetto di Terzo Settore, disciplinato in modo rinnovato dal Codice del Terzo settore di cui al Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017. In tal senso rappresenta la tipologia più idonea ad assumere la gestione del Centro Anziani, garantendone la partecipazione degli anziani, la democrazia interna e l'assenza dello scopo di lucro, che presuppone il perseguimento dell'interesse generale della comunità, in linea con le previsioni del Codice del Terzo Settore.
2. L'APS che gestisce il Centro Anziani dovrà possedere i requisiti obbligatori che dovranno essere riportati nello statuto dell'APS stessa che dovranno essere conformi a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, ai fini dell'iscrizione al registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, quali:
 - *Oggetto esclusivo o prevalente della APS*: lo Statuto dovrà riportare l'attività di gestione di un Centro Anziani quale attività esclusiva o prevalente dell'Associazione.
 - *Territorialità del Centro*, garantita dal requisito obbligatorio della residenzialità nel territorio del Comune di Tarquinia di oltre il 70% dei soci.
 - *È consentita l'iscrizione a più APS*.
3. L'affidamento della gestione del Centro alla APS da parte del Comune, può avvenire in modo diretto, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'art. 118 della Costituzione ("*Stato, province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*")
Ove sul territorio si costituiscano o siano presenti più APS in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale in merito al presente regolamento, il Comune procederà con affidamento preceduto da apposita selezione, predeterminando i criteri, sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida regionali.

ART.7. Previsioni statutarie obbligatorie del soggetto gestore (APS)

1. L'APS dovrà ispirare la propria gestione ai principi della trasparenza, della partecipazione e della democrazia interna.
2. Gli statuti devono prevedere obbligatoriamente le seguenti clausole:

a. Organi della APS

L'APS deve essere obbligatoriamente dotata dei seguenti organi:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio direttivo (con numero di componenti proporzionato alle dimensioni);
- Un presidente, eletto dall'assemblea direttamente, che non potrà rimanere in carica per oltre due mandati;
- Un Vicepresidente eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
- Un segretario amministrativo e un tesoriere, eletti dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
- Organo di controllo, monocratico o collegiale, individuato ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017, e con i compiti individuati dallo stesso articolo;
- Qualora ne ricorrano i presupposti di legge, la APS dovrà nominare anche un revisore legale dei conti.

b. Quota associativa e compartecipazione attività

La quota associativa della APS è determinata dall'assemblea con le normali procedure previste dallo statuto. L'entità della quota associativa è stabilita in modo da non pregiudicare la libertà associativa delle persone anziane.

Il Comune raccomanda alle APS di fissare le eventuali quote di compartecipazione alle attività finanziate con fondi comunali e/o regionali, tenendo conto della situazione sociosanitaria ed economica degli iscritti al centro, ai sensi della vigente normativa in materia.

c. Regolamento interno

L'APS adotta obbligatoriamente un regolamento interno approvato dall'assemblea con maggioranza qualificata che dovrà prevedere almeno:

- Modalità di elezione degli organi;
- Rispetto della parità di genere nel direttivo;
- Criteri eventuali di rotazione dei consiglieri del direttivo;
- Funzionamento dell'assemblea, diritto di proposta e di iniziativa dei soci;
- Provvedimenti d'urgenza e loro ratifica, ecc.;
- Modalità di relazione del centro con le altre forze della società civile del territorio, con le nuove generazioni, con le OO. SS di settore.

ART.8. Impegni dell'APS

1. L'APS si impegna ad informare regolarmente, con cadenza trimestrale, l'Amministrazione Comunale in merito alla programmazione delle attività del Centro Anziani e ad inviare al termine di ogni anno di attività, al Servizio Sociale competente, una relazione sull'attività svolta, una programmazione per il futuro e il Bilancio Annuale della APS, redatto ai sensi dell'articolo 13 del Codice del terzo settore (D.Lgs 117/2017).
2. L'APS, al fine di implementare l'inclusione sociale dei soci:
 - partecipa agli appositi tavoli organizzati dell'amministrazione comunale aventi come finalità la co-progettazione delle attività dei centri anziani;
 - collabora con istituzioni presenti sul territorio e con altre associazioni culturali e di promozione sociale, al fine di sviluppare l'offerta del Centro Anziani attraverso l'organizzazione congiunta di iniziative.

3. L'APS si impegna ad utilizzare prevalentemente soci volontari per le attività svolte dall'Associazione o, qualora necessario, prestatori d'opera aventi diritto a regolare contratto con l'APS, senza alcun onere aggiuntivo per l'amministrazione.
4. Previo parere preventivo dell'Amministrazione Comunale, è consentita la gestione di servizi o attività accessorie che non perseguano scopo di lucro, senza onere alcuno a carico dell'amministrazione stessa.

ART.9. Impegni del Comune

Il Comune sostiene il Centro Anziani attraverso:

- a. la messa a disposizione di un immobile congruo per dimensioni, a norma e senza oneri di locazione per la associazione, provvisto dell'autorizzazione al funzionamento del Centro Anziani;
- b. l'esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, il pagamento delle utenze dei locali del Centro (energia elettrica, riscaldamento, gas e acqua) e il riconoscimento delle spese relative alla pulizia degli spazi;
- c. il riconoscimento di un contributo annuale per sostenere le spese obbligatorie minime al funzionamento

ART. 10. Rapporti tra Amministrazione Comunale e APS

I rapporti tra Comune e APS sono regolati da una convenzione, che disciplina i reciproci impegni, secondo lo schema di convenzione approvato dalla Regione Lazio con la D.G.R n. 452/2020.

ART. 11. Ulteriori Disposizioni.

1. Il Centro Anziani impronta la propria attività alla massima apertura e collaborazione con le comunità di riferimento. In tal senso, assume particolare rilievo ed importanza:
 - *il rapporto con il volontariato attivo*, valorizzando la straordinaria risorsa del volontariato presente sul territorio, attraverso la promozione di iniziative comuni e il reciproco sostegno ed incoraggiamento;
 - *il rapporto con il sindacato*, informando i soci sui diritti che li riguardano, anche attraverso l'apposizione di bacheche informative sui diritti che li riguardano, iniziative di formazione sui propri diritti sociali ed economici, anche promosse dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale;
 - *il rapporto di rete del centro con le iniziative del Comune e del Distretto VT/2*, partecipando alle iniziative comunali, distrettuali e regionali, orientate alla conoscenza reciproca, al coordinamento di attività comuni, ad iniziative formative e di rete che favoriscano la crescita dei centri, al miglioramento dei servizi resi, all'innovazione nelle attività realizzate;
 - *i valori di laicità ed autonomia*, in quanto i Centri Anziani sono aconfessionali e apolitici. Possono promuovere eventi o iniziative di carattere religioso e/o di approfondimento sociale e politico, devono essere realizzate nel rigoroso rispetto della libertà di culto, di pensiero e di espressione di tutti gli utenti.
2. Disposizioni di sicurezza contro la diffusione del contagio COVID – 19.
In fase di prima applicazione, nel perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da

COVID – 19, al fine di tutelare gli utenti del Centro anziani e i loro nuclei familiari da rischi di contagio, dovranno essere applicate tutte le misure disposte per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

Pertanto le attività del centro anziani dovranno svolgersi nel rispetto delle generali misure di sicurezza relative all'igiene personale e degli ambienti e del distanziamento fisico e all'espletamento del ciclo vaccinale per la prevenzione dell'insorgenza da COVID-19, nonché di quelle specificatamente definite per i centri anziani nell'ambito del documento denominato " Piano Territoriale Regionale – Giugno 2021", approvato con determinazione n. G07347 del 16 giugno 2021, che ha disposto, tra l'altro, specifiche misure in ordine alla riapertura dei centri anziani, a far data dal 01 luglio 2021 e comunque tutte le norme che tutelano gli iscritti al Centro. Pertanto, le attività del Centro Anziani dovrà svolgersi, nonché, delle specifiche misure di protezione e contenimento del contagio, dalle Linee guida nazionale e regionali.

Art. 12. Il Coordinamento Comunale del Centro Anziani

Viene istituito un Coordinamento Comunale del Centro Anziani, con i seguenti obiettivi:

- a. Favorire, in una logica di rete, la partecipazione del centro al sistema integrato dei servizi sociali regionali;
- b. Promuovere, presso il centro, iniziative volte all'inclusione degli anziani in una logica di invecchiamento attivo e alla prevenzione della non autosufficienza;
- c. Monitorare l'attuazione del regolamento e delle linee guida regionali sul territorio comunale.

Al Coordinamento comunale partecipano:

- L'Assessore alle Politiche Sociali, o suo delegato;
- Il Responsabile del Settore dei Servizi Sociali, o suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed amministrativo;
- Il Presidente della APS, o suo delegato, titolare di affidamento della gestione del Centro Comunale;
- il Presidente della relativa Commissione Consiliare.

Il Coordinamento comunale esprime una propria rappresentanza presso il Coordinamento distrettuale previsto dalle linee guida regionali.

Art. 13. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento comunale, si fa riferimento alle disposizioni della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" e della D.G.R. del 02.08.2021 n. 568 "*Modifica della deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, concernente "Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio"*".

Il presente regolamento comunale annulla e sostituisce tutte le disposizioni precedentemente adottate in materia di Centro per anziani del territorio del Comune di Tarquinia. Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.